

***La Valutazione degli effetti dell'Iniziativa di Prevenzione
Riguardiamoci il cuore***

INDAGINE CON INTERVISTE TELEFONICHE
--

La Valutazione degli effetti dell'iniziativa a distanza di un mese e mezzo

Lo studio di valutazione dell'iniziativa di prevenzione ha previsto, come seconda fase di realizzazione, una indagine di valutazione degli effetti che l'intervento ha avuto nei cittadini partecipanti, a distanza di un mese.

L'Indagine è stata condotta mediante interviste telefoniche rivolte ad un campione di cento soggetti ai quali è stato diagnosticato un livello di rischio medio di malattie cardiovascolari, attraverso gli esami ematici e la carta del rischio. Le interviste hanno riguardato le azioni consigliate dai professionisti sanitari alla manifestazione ed effettivamente realizzate dagli intervistati.

Il campione

I cento cittadini intervistati sono stati selezionati procedendo ad un campionamento casuale semplice su un sottogruppo di 144 persone che hanno partecipato alla manifestazione "riguardiamoci il cuore" e alle quali è stato individuato un livello di rischio medio di sviluppare malattie cardiovascolari, attraverso la carta del rischio.

Le interviste

Le interviste sono state condotte da un gruppo costituito da sette studenti del corso di laurea in Assistenza Sanitaria dell'Università di Firenze e due assistenti sanitari tutori del tirocinio degli studenti presso il Laboratorio stili di vita sani. Gli studenti che hanno partecipato alla costruzione dello schema di intervista, sono stati opportunamente addestrati all'intervista telefonica e sul modo di impostare il rapporto comunicativo con il rispondente ai fini di ridurre il rischio di rifiuti. La raccolta dei dati è avvenuta tramite questionario cartaceo.

Le interviste sono state realizzate in sette giorni, dal lunedì al venerdì, nel periodo dal 12 maggio al 20 maggio 2009, nelle fasce giornaliere e serali. Nello specifico, ciascuno dei numeri proposti all'intervistatore è stato di regola chiamato al massimo quattro volte, in tempi successivi nell'arco della giornata o nelle giornate successive, dopo di che il numero veniva scartato. In media ciascuna intervista è durata 7-8 minuti. Ad un'intervista telefonica un familiare ha risposto che la persona interessata era ricoverata in ospedale per problemi cardiaci rilevati nel corso della manifestazione. I rifiuti a rispondere all'intervista sono stati 8 pari all'8%.

I concetti principali che sono stati valutati attraverso l'intervista hanno riguardato: gli aspetti socio demografici, la percezione del rischio cardiovascolare, le modifiche apportate all'attività fisica, alle abitudini alimentari, al fumo. Per l'inserimento e l'analisi dei dati dell'intervista è stato utilizzato un database sviluppato con EPIINFO. Il testo dell'intervista telefonica è riportato in allegato 1 a pag 7.

I Risultati dell'Indagine

Descrizione dei rispondenti (n. 100)

Età

A essere più rappresentata è la classe di età sotto i 70 anni con il 65% del totale dei rispondenti mentre il 35% ha più di 70 anni.

Genere

Molto più numerosi sono gli uomini (83%) delle donne fra gli intervistati con rischio cardiovascolare medio. Le donne sono il 17%.

Zona di provenienza

La maggioranza delle persone proviene da Firenze (86%). Provengono dai comuni limitrofi il 14% degli intervistati, in particolare il 10% da Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Pontassieve, Greve in Chianti, comuni della zona a sud est di Firenze; soltanto il 4% proviene da Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, comuni della zona a nord ovest di Firenze.

Risultati sulla percezione del rischio cardiovascolare

La percezione del rischio cardiovascolare è stata valutata attraverso due domande volte a comprendere se gli intervistati, in seguito alla diagnosi ricevuta alla manifestazione, si sono recati dal medico curante, hanno riferito il loro stato di salute e mostrato gli esami ematici fatti.

Si sono recati dal medico curante (64% degli intervistati)

Nel periodo di tempo di un mese e mezzo trascorso dalla manifestazione, quasi due terzi dei rispondenti (64%) dichiara di essersi recato dal proprio medico, in seguito alla diagnosi ricevuta alla manifestazione, mentre più di un terzo (36%) dichiara di non averlo fatto.

Fra coloro che sono andati dal medico sono più le donne degli uomini (76,5% delle femmine verso il 61,4% dei maschi). Non si osservano particolari differenze nelle due fasce di età (64,6% nelle persone sotto i 70 anni verso il 62,9%% dei più anziani sopra i 70 anni).

Hanno mostrato al medico gli esami (42% degli intervistati)

Dei sessantaquattro soggetti a medio rischio che sono andati dal medico curante, sono due terzi, 42 persone (65,6%), coloro che hanno potuto mostrare gli esami fatti alla manifestazione. Mentre un terzo, 21 intervistati (32,8%), non hanno mostrato gli esami al medico. Una persona dice di non ricordare se lo ha fatto. Hanno portato gli esami dal medico più le donne degli uomini (69,2% delle femmine verso il 64,7% dei maschi) e più gli anziani delle persone giovani (72,7% nelle persone sopra i 70 anni verso il 61,9%% sotto i 70 anni).

Risultati sull' attività fisica

Attraverso sei domande è stata valutata l'adesione degli intervistati all'aumento dell'attività fisica, in seguito ai consigli ricevuti alla manifestazione.

Hanno ricevuto indicazioni di aumentare l' attività fisica (69% degli intervistati)

Più di due terzi dei soggetti intervistati (69,0%) dichiara di aver ricevuto alla manifestazione consigli da parte del personale sanitario di incrementare l'attività fisica. Circa un terzo (30%) dice di non averle ricevute e una persona non ricorda se ciò è avvenuto.

Dichiarano di aver ricevuto indicazioni più le donne degli uomini (88,2% delle femmine verso il 65,1% degli uomini) e più gli anziani dei giovani (74,3% nelle persone sopra i 70 anni verso il 66,2% di chi ha meno di 70 anni).

Hanno aumentato l'attività fisica (58% degli intervistati)

Dei sessantanove soggetti che hanno ricevuto indicazioni di fare maggiore attività fisica, la maggioranza di questi, 58 persone, (84,1%), hanno effettivamente aumentato l'attività. Mentre sono 9 le persone (13%), che dichiarano di non averlo fatto adducendo motivi di salute oppure per la mancanza di tempo. Due persone (2,9%) hanno seguito le indicazioni per un periodo limitato.

Hanno incrementato l'attività fisica più gli uomini delle donne (88,9% degli uomini verso il 66,7% delle femmine) e più le persone sotto i 70 anni degli anziani (86,0% nelle persone che hanno meno di 70 anni verso l'80,8% di chi ha sopra i 70 anni).

Tipologia di attività fisica incrementata

Per quanto concerne l'attività fisica che hanno incrementato, le cinquantotto persone affermano di fare una o più attività: camminare lo dichiarano 47 persone (68,1%); andare in bicicletta, 16 persone (23,2%); fare giardinaggio lo dicono 10 persone (14,5%); ballare, 1 persona (1,4%); andare in palestra, praticare yoga e fare jogging lo affermano 13 persone (18,8%).

Il confronto fra i generi fa emergere che sono gli uomini a dichiarare di andare in bicicletta, ballare, fare giardinaggio. Sono ancora più gli uomini delle donne a camminare (39 maschi e 8 femmine) e ad andare in palestra, fare yoga e jogging (10 maschi e 3 femmine).

Frequenza dell'attività fisica

Sono 45 persone su 58 (77,5%) coloro che hanno aumentato l'attività fisica e affermano di dedicare da 4 giorni a 7 giorni la settimana, la maggior parte sono uomini (37 maschi e 8 femmine) e sono più le persone sotto i 70 anni degli anziani (26 soggetti sotto i 70 anni e 19 soggetti sopra tale età). Dedicano da 1 a 3 giorni la settimana 13 persone (22,5%), quasi tutti uomini (11 maschi e 2 femmine) e più giovani (11 soggetti sotto i 70 anni e 2 soggetti sopra tale età).

Percezione della qualità e del tempo dedicato all'attività fisica

Relativamente a come le cinquantotto persone intervistate percepiscono il vantaggio dell'attività fisica che stanno facendo, 46 persone (79,4%) dichiarano che secondo loro è adeguata o sufficiente. La ritengono scarsa 10 persone (17,2%) e 2 persone (3,4%) dichiarano di non saperlo valutare. Sono più gli uomini delle donne che percepiscono di

fare un'attività fisica adeguata o sufficiente (81,3% degli uomini verso il 70% delle donne) e ugualmente distribuiti nelle varie fasce di età.

Adesione alle raccomandazioni sull'attività fisica

Di coloro che hanno incrementato l'attività fisica, sono quasi due terzi , 35 persone su 58 (60,3%) che affermano di aver aderito alle raccomandazioni di fare 30 minuti al giorno di attività fisica da 5 a 7 giorni alla settimana. In particolare 9 persone su 35 (25,7%) si attengono alla raccomandazione dei 30 minuti; 17 persone (48,5%) dedicano oltre 30 fino a 90 minuti; 9 persone (25,7%) riservano oltre 90 minuti del loro tempo per fare attività fisica .

Secondo il parere degli intervistati che dedicano all'attività fisica da 30 a oltre 90 minuti per almeno 5 giorni la settimana, questa è percepita come sufficiente o adeguata. Sono più le persone che ritengono scarsa l'attività fisica di 30 minuti (3 persone su 9).

Risultati sulle abitudini alimentari

Sono state valutate, attraverso quattro domande, le modifiche apportate ad alcune delle abitudini alimentari, in seguito ai consigli ricevuti alla manifestazione.

Hanno ricevuto indicazioni di modificare l'alimentazione (44% degli intervistati)

Un po' meno della metà dei soggetti intervistati (44%) dichiara di aver ricevuto alla manifestazione suggerimenti di modificare alcune delle abitudini alimentari, da parte del personale sanitario. Più della metà (53%) dice di non averle ricevute e tre persone dichiarano di non ricordare se ciò è avvenuto.

Come per l'attività fisica anche per l'alimentazione dichiarano di aver ricevuto indicazioni più le donne degli uomini (76,5% delle femmine verso il 37,3% degli uomini). Mentre non si osservano particolari differenze tra persone più giovani e anziani.

Hanno modificato l'alimentazione (40% degli intervistati)

Dei quarantaquattro soggetti che hanno ricevuto indicazioni di modificare alcune delle abitudini alimentari, la maggioranza di questi, 40 persone(90,9%), hanno effettivamente messo in atto dei cambiamenti. Mentre sono 4 le persone (9,1%), che dichiarano di non esserci riusciti pur avendone l'intenzione.

Non si osservano particolari differenze tra uomini e donne e tra persone più giovani e anziani.

Abitudini alimentari modificate

Riguardo alle abitudini alimentari che hanno modificato, le quaranta persone affermano di aver messo in atto uno o più cambiamenti: l'aumento di frutta e verdura lo dichiarano 30 persone (75%); l'aumento del consumo di carni bianche, 21 persone (52,5%); l'aumento del consumo del pesce lo dicono 15 persone (37,5%); aver ridotto l'uso del sale lo affermano 25 persone (62,5%); aver ridotto l'uso del burro, 12 persone (30%); aver ridotto il consumo di formaggio, 21 persone (52,5%); aver ridotto il consumo di bevande alcoliche, lo affermano 7 persone (17,5%). Inoltre 12 persone (30%) dichiarano di aver ridotto anche la quantità giornaliera dei cibi, indicando in particolare la pastasciutta, il pane, i dolci.

Il confronto fra i generi fa emergere che sono più le donne degli uomini ad aver aumentato il consumo di carni bianche e ridotto l'uso del burro e del formaggio.

Risultati sull'abitudine al fumo

Sono state valutate, attraverso due domande, le modifiche apportate all'abitudine al fumo di sigaretta, in seguito ai consigli ricevuti alla manifestazione.

La grande maggioranza degli intervistati dichiara di non fumare (87%). Dei 13 soggetti fumatori, sono 9 le persone (6 uomini e 3 donne) che dichiarano di aver ricevuto alla manifestazione le indicazioni di smettere di fumare. Di questi sono sei le persone (4 uomini e 2 donne) che dichiarano di aver ridotto il numero giornaliero di sigarette consumate in seguito ai suggerimenti ricevuti e sono tre le persone (2 uomini e 1 donna) che non hanno apportato alcuna modifica alle loro abitudini al fumo.

Quattro fumatori dichiarano di non aver ricevuto indicazioni specifiche sul fumo.

L'efficacia percepita

Alla conclusione dell'intervista è stato chiesto ai rispondenti di indicare quali tra i consigli ricevuti alla manifestazione sono stati percepiti come maggiormente efficaci. Quasi la metà dei rispondenti (44,8%) riferiscono come più utili i consigli sull'alimentazione; un quarto (26%) dichiarano efficaci le indicazioni sull'attività fisica; di questi 13 persone (13,5%) ritengono utili entrambi i suggerimenti ricevuti. Sono 4 le persone (4,1%) che considerano efficaci le indicazioni ricevute riguardo al fumo.

Sono più di un quarto le persone (28%) che dichiarano di aver trovato conferme alle conoscenze che avevano sulle proprie abitudini alimentari e sull'attività fisica da loro praticata e che le informazioni ricevute sono state di rinforzo all'intenzione di modificare il proprio stile di vita.

Conclusioni

Pur essendo quasi due terzi dei rispondenti (64%), i soggetti che si sono recati dal medico curante dopo che è stato segnalato loro il livello di rischio cardiovascolare, emerge come elemento significativo l'alta percentuale (36%) di persone che, nonostante il livello di rischio, non si sono recate dal medico, forse per una situazione già conosciuta. Inoltre anche buona parte di coloro che vi si sono recati non hanno mostrato i risultati delle analisi effettuate, quindi è in forse la reale presa in carico di tutti i soggetti a rischio medio da parte dei medici di famiglia.

L'area dove l'informazione sembra aver dato migliori frutti è l'attività fisica, sia per penetrazione delle informazioni sia per modifica delle abitudini; molto meno per quanto riguarda l'alimentazione, dove comunque buona parte di coloro che hanno ricevuto informazioni hanno anche modificato le abitudini, nel corso della manifestazione si è verificato forse un problema di visibilità dell'area dedicata all'alimentazione.

Per quanto riguarda il fumo la bassa percentuale di fumatori presente nel campione rende molto difficile la valutazione dell'efficacia delle informazioni.

Hanno partecipato alla realizzazione dell'Indagine con Intervista:

Responsabile del Progetto Riguardiamoci il cuore

Maurizio Filice, cardiologo- S.C Cardiologia P.O. Nuovo S.Giovanni di Dio ASF

Responsabile del Progetto di valutazione

Laura Peracca- coordinatore Laboratorio stili di vita ASF

Consulenza epidemiologica e elaborazione dei dati :

Alessandro Barchielli, medico responsabile S.S. Epidemiologia ASF

Paola Naldoni, assistente sanitaria- S.S Epidemiologia - U.O. Assistenza Sanitaria in A.P. ASF

Coordinatore dell'indagine

Ilaria Basetti Sani, assistente sanitaria - Laboratorio stili di vita -U.O. Assistenza Sanitaria in A.P. ASF

Hanno contribuito alla realizzazione dell'indagine

studenti del Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria dell'Università di Firenze

Claudia Biagi

Marta Bigazzi

Monica Cappellari

Chiara Cinotti

Gabriele Guarino

Sara Pugi

Simona Verdi

Maria Speranza Fusi, assistente sanitaria tutor di tirocinio, U.O. Assistenza Sanitaria in A.P. ASF

Inserimento dati schede del rischio cardiovascolare

volontari del Servizio Civile nazionale - Azienda Sanitaria di Firenze

Giovanni Amendola

Angela Giorgio

Marianna Turchi

Laura Borselli, collaboratore

Loretta Lazzeri, responsabile servizio Civile ASF

INTERVISTA TELEFONICA

Cognome.....Nome

Data di nascita.....n.tel.....

Indirizzo.....

1 Dalla manifestazione “Riguardiamoci il cuore” ad oggi è andato/a dal suo medico curante?

Si No Non me lo ricordo

1.a (Se si) Ha potuto mostrare la scheda con gli esami fatti, rilasciata alla manifestazione?

Si No Non me lo ricordo

Attività fisica

2 Alla manifestazione ha ricevuto indicazioni di fare maggiore attività fisica?

Si No (*passare alla domanda 3*)
 Non ricordo (*passare alla domanda 3*)

2.a (Se si) Ha seguito le indicazioni che le hanno dato?

Si No (*passare alla domanda 2.F*)
 Per un periodo limitato (*passare alla domanda 2.F*)

2.b Quale attività fisica sta facendo?

- Camminare (a passo svelto)
- Andare in bici
- Ballare
- Fare ginnastica dolce
- Giardinaggio
- Altro, *specificare*.....

2.c Per quanti giorni la settimana?.....

2.d In questi giorni per quanti minuti in media?.....

2.e Secondo lei l'attività fisica che sta facendo è:

- Adeguata
- Sufficiente
- Scarsa
- Non lo so

2.f Se non ha potuto (*oppure ha interrotto*) seguire le indicazioni che le hanno dato mi può specificare il motivo:

Alimentazione

3 Alla manifestazione ha ricevuto indicazioni di modificare la sua alimentazione?

- Sì
- No (*passare alla domanda 4*)
- Non ricordo (*passare alla domanda 4*)

3.a (*Se sì*) Ha seguito le indicazioni che le hanno dato?

- Sì
- No (*passare alla domanda 3.C*)

3.b Mi può specificare che cosa ha cambiato?

- Aumento del consumo di frutta e verdura
- Aumento del consumo di pesce
- Aumento del consumo di carni bianche
- Riduzione dell'uso del sale
- Riduzione dell'uso del burro
- Riduzione del consumo di formaggio
- Riduzione del consumo di bevande alcoliche
- Altro, *specificare*.....

3.c Se non ha potuto seguire le indicazioni che le hanno dato mi può specificare il motivo:

Fumo

4 Se lei fuma, alla manifestazione le è stato suggerito di smettere di fumare?

- Sì No (*passare alla domanda 5*)
 Non fumo (*passare alla domanda 5*)

4.a (Se si) Ha modificato il consumo di sigarette?

- Ho cessato di fumare
 Ho ridotto Non ho modificato

5 Concludendo l'intervista quali suggerimenti ricevuti alla manifestazione ritiene che siano più utili per la sua salute?

L'intervista telefonica è terminata. La ringrazio per la sua disponibilità.

Data.....

Intervistatore.....